

Milano FinanzaItaliaOggiClass MeteoClass LifeMFFashion.itMFIUClassHorse.TVGli altri

news, articoli, vi

sabato 9 novembre 2013

Revisione Mifid a rischio stallo

Per la revisione della direttiva Mifid si allungano i tempi. Non è la questione delle regole di condotta degli intermediari a tenere banco nelle discussioni attualmente in atto in sede di Unione europea. Sono invece sono gli aspetti relativi alla regolazione del mercato a vedere le posizioni più distanti da parte delle istituzioni comunitarie. In particolare vengono segnalati come punti sui quali le posizioni delle istituzioni europee sono molto lontane la regolamentazione dei sistemi di scambi organizzati (Otf, Organized trading facilities) e delle dark pool di liquidità.

Gli incontri sulla revisione della Mifid sono andati avanti da quando nello scorso mese di giugno Plus24 aveva dato conto del testo approvato dal Consiglio Ue, dopo che a ottobre del 2012 era arrivata la posizione del Parlamento. La proposta di modifica della Mifid in vigore era stata avanzata dalla Commissione nel mese di ottobre del 2011.

PLUS²⁴

In questa settimana, su proposta della presidenza lituana, c'è stato l'incontro di un gruppo di tecnici per affrontare il tema della investor protection e trovare una posizione condivisa. Agli inizi dell'estate (si veda Plus24 del 22 giugno 2013) è cominciato il cosiddetto trilogio: la fase di convergenza finale delle istituzioni europee (Commissione, Consiglio, Parlamento) per il varo di una direttiva. I tempi allora previsti erano forse un poco ottimisti, visto che si contava di arrivare alla conclusione di questa fase in questo autunno. Al momento, secondo gli esperti italiani, non ci si attende una chiusura dei lavori prima di dicembre/gennaio. Anche perché restano posizioni decisamente divergenze su alcuni punti sensibili della revisione della Mifid sia in materia di intermediari che di mercati. In particolare sugli Otf le istituzioni europee hanno visioni completamente contrapposte.

Il rischio è che andando nel prossimo anno la revisione della Mifid possa cadere in un intreccio di appuntamenti istituzionali che possa far cadere il dossier nel dimenticatoio. Come ricordano dall'Abi, «allo stato attuale non si può escludere che si riesca entro l'anno a chiudere la partita. Ma non si può dare per certo che si arrivi a questo risultato. Anche se la nostra speranza è che questo dossier chiuda il prima possibile, anche per avere certezza sulle future regole e su come cambierà lo scenario dei mercati finanziari in Europa».

Il prossimo anno infatti dal punto di vista delle istituzioni europee vedrà due importanti passaggi: agli inizi di giugno ci saranno le elezioni del Parlamento, ma dopo – nel corso della presidenza italiana – ci sarà l'avvicendamento anche della Commissione. L'attuale mandato della Commissione scade infatti il 31 ottobre 2014. Un evento che ridurrà sensibilmente tempo a disposizione della presidenza italiana. Eventi che influirebbero meno sulla fase attuativa della direttiva che non su quella dell'approvazione. Quindi per vedere la luce, la Mifid2 dovrà essere approvata prima si avvii la fase del rinnovo della commissione Ue.

a.criscione@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA